

LUNEDÌ 1 GENNAIO Solennità Maria SS.Madre di Dio	51°GIORNATA DELLA PACE:migranti e rifugiati in cerca di pace 9.00 Messa a Polaggia <i>def.Amonini Giovanni, DeCensi Giuseppina e Angelo</i> 9.30 Messa a Monastero <i>def. Natale e Maria, Bassi Ferdinando</i> 10.00 Messa a Postalesio 10.30 Messa a Berbenno per tutta la comunità 11.00 Messa a Pedemonte <i>ann. Visconti Elisa</i>
MARTEDÌ 2	<i>Memoria S.Basilio Magno e Gregorio nazianzeno</i> 17.00 Messa a Polaggia <i>fiore suffragio def.di Olga</i> 17.00 Messa a Spinedi
MERCOLEDÌ 3	8.30 Messa a Berbenno <i>def.Fumasoni Giuseppina e Giuseppe, fiore suffragio fam.Fontana e Libera</i> 17.00 Messa a Monastero
GIOVEDÌ 4	17.00 Messa a Pedemonte <i>def. ann. Gusmeroli Corrado e famiglia</i> 17.00 Messa a Postalesio S.Martino
VENERDÌ 5	17.00 Messa a Spinedi 18.00 Messa a Berbenno
SABATO 6 Epifania del Signore	9.00 Messa a Polaggia 9.30 Messa a Monastero <i>def. Dazio Silvio</i> 10.00 Messa a Postalesio 10.30 Messa a Berbenno per tutti i popoli 11.00 Messa a Pedemonte 14.30 a Berbenno Preghiera giornata infanzia missionaria
DOMENICA 7 GENNAIO Battesimo del Signore	9.00 Messa a Polaggia <i>def.Giorgini e Scarafoni, Rossi Rosa e Pietro</i> 9.30 Messa a Monastero <i>def. fam. Menjoz</i> 10.00 Messa a Postalesio 10.30 Messa a Berbenno per la comunità 11.00 Messa a Pedemonte <i>def. Mondora Giovanni Risa e figli, Gusmerini Giacomo Fernando e nonni, Meloni Anselmo e Chiara</i> 15.00 Sacramento del Battesimo a Berbenno
Segreteria parrocchiale e oratorio 366 44 34 140 parroco: d.Feliciano Rizzella 338 17 00 937 feliciano.rizzella@icloud.com collaboratore: d.Piero Piazzoli 334 95 47 080 collaboratore: d.Annino Ronchini 349 47 76 507 anninor@gmail.com collaboratore fidei donum: d.Lorenzo 340 7917197 Per intenzioni S.Messe lunedì e mercoledì in oratorio dalle 9.00 alle 11.00: www.oratorioberbenno.it MAIL: info@oratorioberbenno.it	



Comunità
pastorale
parrocchie
Berbenno,
Monastero,
Pedemonte,
Postalesio

FAMIGLIE CERCANO PACE

*Santa Famiglia di Gesù,
Giuseppe e Maria*

Cari parrocchiani,
questa Domenica si celebra la festa natalizia della Santa Famiglia. Gesù è venuto al mondo per abitare come essere umano in una famiglia. Con Maria e Giuseppe è vissuto e cresciuto giorno dopo giorno. E' un mistero di gioia affascinante che è durato circa trent'anni. Oggi cambiamo il calendario e siamo invitati dalla liturgia a cantare tutti insieme l'Inno di ringraziamento tradizionalmente detto "Te Deum". Ringraziare il Signore è dovere di tutti i giorni, dal primo all'ultimo. Anche se ci pare di essere sempre gli stessi il saper dire un grazie cambia tutto. Mentre mi accingo a scrivere questo foglio settimanale di collegamento continuo ad ascoltare felice la canzone "Grazie" di Sara Calamelli che ha vinto il 60° Zecchino d'Oro. Vi invito ad ascoltarla. Il ritornello canta: "Con gli occhi al cielo per ogni attimo, con tutta la voce: Di grazie! Con gli occhi al cielo per ogni battito. Con tutto il cuore grida: grazie!
E le strofe recitano a proposito della parola magica Grazie: E' come una lente, davanti agli occhi, davanti alla mente. E' una parola meravigliosa, lascia un profumo sopra ogni cosa. E' un raggio di sole, sopra gli sguardi, sopra le persone.

Vorrei potissimo con l'entusiasmo di quei bambini dire un solenne Grazie al Signore per quanto anche quest'anno immeritatamente ci ha donato. Anzitutto il dono del tempo, il dono di una famiglia, il dono della fede in Gesù Dio fatto uomo nell'umanità della Vergine Maria e S.Giuseppe a noi tanto cari. Diciamo grazie per il dono dell'essere chiamati nella Chiesa dai Sacramenti a formare una nuova famiglia quella dei credenti ma soprattutto praticanti!. Non mi riferisco "solo" al santificare le feste. Perché erano molto religiosi diciamo anche al tempo di Gesù e ci tenevano con orgoglio al loro tempo. Gesù è stato riconosciuto tra tanti bambini e tra tante autorità religiose solo da due vecchi! Simeone e Anna sono stati gli unici nel tempio a vedere il quel neonato la luce delle genti. Nessun addobbo festoso, luminarie, regali e babbì natale. Nessuna esteriorità seducente e spettacolare. Dio si è fatto bambino in braccio a due genitori per portare pace nel mondo. Ha cominciato dalla propria casa, dal proprio paese e dalla propria comunità a segnare la differenza. Ci sono famiglie nel mondo che cercano pace e per un futuro possibile affrontano l'impossibile e dicono a chi le accoglie e a Dio: Grazie!

CAPODANNO IN ORATORIO A BERBENNO. Benvenuto a chi viene!

Chi non sa ancora dove passare il capodanno in compagnia può sempre venire in oratorio chiamando o con messaggio telefonico. C'è sempre un posto per tutti. Tel.oratorio **366 44 34 140**

BATTESIMI Domenica 7 gennaio

Ore 15.00 Battesimi comunitari a Berbenno chiesa parrocchiale Beata Vergine Assunta

I nuovi figli di Dio si chiamano Maria Bianchini, Emanuele e Giacomo Rebai, Azzurra Schenatti, Edoardo Tempera.

Tutta la comunità pastorale è invitata a partecipare con le famiglie di questi bambini a questo evento di grande festa di chiesa e condividere la gioia di questi nuovi nati alla vita cristiana.



MESSA CASA CIRCONDARIALE

Il 21.1.18 andrò alla Messa delle 9 in carcere a Sondrio. Aspetto 10/15 giovani o adulti dai 18 anni per preparare questo appuntamento. Informazioni e iscrizioni: don Feliciano entro l'Epifania. *"Ero in carcere e siete venuti..." Mt.25,36*

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA 51ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Se il "sogno" di un mondo in pace è condiviso da tanti, se si valorizza l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale casa comune. (*Giovanni Paolo II, papa santo*) Leggi il messaggio del papa su oratorioberbenno.it

IN VISTA DELLA FESTA DI SANT'ANTONIO abate

A Postalesio si guarda già alla prossima edizione della festa del patrono S.Antonio. Messa la sera del 17 ore 20.30 e Domenica 21 ore 10.00 con processione. Il 19,20,21 gennaio dalle ore 19.00 serate gastronomiche presso l'oratorio con pizzoccheri, trippa e grigliate. Prenotazioni Johny 348 365 0545

ESTRAZIONE A PREMI DELLA BEFANA

Si stanno raccogliendo premi nuovi o in buono stato per il pomeriggio del 6 gennaio: Estrazione a premi, concorso Befana e Re magi più belli. Grazie della generosità. Info: Roberta 340 355 3200



GLI AUGURI DI DON PIERO E DON ANNINO

Il Signore disse a Mosè: "Parla ad Aronne e ai suoi figli e riferisci loro: Voi benedirete così gli Israeliti; direte loro: Ti benedica il Signore e ti protegga.

Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio.

Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace.

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò". (Num. 6, 22-25)

Queste sono le bellissime parole con le quali il Signore durante il viaggio dell'Esodo comanda ad Aronne e ai sacerdoti di benedire il suo popolo, e se è vero che benedire significa "dire il bene" di qualcuno queste parole sono una benedizione per eccellenza, anzi è il Signore che si preoccupa di dire ad Aronne che lui stesso è la benedizione del suo popolo e che la pace e la terra sono un suo dono. Ora anche noi abbiamo cominciato un viaggio (e per noi intendo tutti coloro che si riconoscono nella comunità pastorale di Berbenno) un viaggio verso un nuovo modo di vivere l'essere cristiani e comunità qui nel nostro territorio, viaggio che non sarà né breve né facile, ma che ha come meta una nuova vita e una nuova speranza per tutti. Intendiamoci, il viaggio dell'esodo non è stato una cosa esaltante, il popolo ci ha messo quarant'anni a fare un viaggio che di solito durava quindici giorni, ma hanno camminato, nonostante le difficoltà e nonostante i loro peccati, e soprattutto sono arrivati alla terra che il Signore aveva loro promesso. Davvero come gli ebrei che camminavano nel deserto con la mente fissa alla promessa della terra e per guidarli avevano la nube luminosa che faceva loro ombra di giorno e li illuminava di notte anche noi abbiamo la guida della Parola e dell'Eucaristia. Ci sono "solo" due questioni da risolvere: la prima è se noi questo viaggio vogliamo farlo, la seconda è quanto intendiamo investire di noi stessi, penso però che a queste due domande possiamo rispondere solo personalmente davanti alla nostra coscienza. Se stiamo già bene, se siamo soddisfatti di come vanno le cose e se di viaggiare nemmeno abbiamo il pensiero allora vuol dire che l'Egitto ci ha già fatto suoi cittadini e ogni discorso finisce. Ma se, seguendo l'invito di Papa Francesco vogliamo aprire cammini e non solo occupare spazi, se abbiamo almeno un po' di voglia di sperimentare il nuovo, allora abbiamo un'ottima occasione per farlo, rendendo concreti i discorsi che in questi anni siamo andati facendo.

Pensiamo che ognuno di noi, grande o piccolo non conta, può mettersi in cammino. Le nostre comunità così come sono rischiano di non poter durare, e se ci sentiamo parte di un corpo vivo non possiamo accettare che ci muoia tra le mani. Allora l'unica alternativa è camminare, provare a pensare e a pensarsi in modo nuovo, partecipare a quei momenti che promuovono questa nuova unità plurale, comunità che si incontrano non per sparire in una unità indifferenziata ma per creare qualcosa di nuovo che comprenda e assuma tutte le diversità. Se vogliamo uscire dall'Egitto allora davvero "Il Signore faccia brillare il suo volto su di noi e ci sia propizio!" Buon 2018